



Programma di interventi prioritari per la riqualificazione del centro storico: consuntivo delle attività e degli interventi 19 aprile 2011

Gli obiettivi del Programma sono stati descritti al momento dell'avvio dell'attività (luglio 2010) e in una conferenza stampa intermedia (2 dicembre 2010): aumentare il livello di qualità dello spazio pubblico nella parte centrale della città, con un'azione combinata sullo stato attuale delle cose, sulla progettazione di interventi di riqualificazione, sulla definizione di nuove regole d'uso e di manutenzione e sulla organizzazione della struttura comunale.

In questo documento vengono presentati le attività e gli interventi realizzati e progettati in questo periodo, a consuntivo dello svolgimento del Programma.

Il lavoro è stato svolto da un gruppo intersettoriale di progetto con il coordinamento generale e operativo del Dipartimento Qualità della Città del Comune di Bologna, che si è avvalso della consulenza scientifica specialistica del prof. arch. Bruno Gabrielli. L'obiettivo di trasversalità del programma ha comportato il coordinamento tra i settori interni al Dipartimento (Lavori Pubblici, Mobilità, Urbanistica, Ambiente) e delle altre strutture comunali che si occupano di Entrate, Vivibilità urbana, Cultura, Affari istituzionali, Polizia Municipale, Marketing territoriale e di Urban Center Bologna. Soggetti esterni al Comune hanno già attivamente collaborato al programma e altri ancora saranno chiamati a collaborare nella prosecuzione del lavoro.

Un tavolo di confronto con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici è stato aperto fin dall'avvio del lavoro e ha consentito di verificarne via via gli sviluppi e di condividerne gli specifici contenuti: la collaborazione si potrà strutturare meglio all'interno di un Protocollo d'intesa che definisca modalità di coordinamento valide per gli anni a venire.

1) Interventi di rimozione dell'incongruo

Il centro è ingombro da molti oggetti appoggiati o infissi nello spazio pubblico che nel tempo, molto spesso, hanno perso la ragione per la quale sono stati installati. Questi oggetti appesantiscono il paesaggio urbano di una molteplicità di segni molte volte non più significanti e privi di coordinamento che in buona parte finiscono per costituire veri e propri ostacoli alla percorrenza e alla fruizione di spazi che dovrebbero essere di uso pubblico.

Il rilievo degli elementi incongrui è stata una operazione importante per il Comune; sono stati organizzati sopralluoghi collettivi, gli oggetti sono stati fotografati e cartografati, in modo da costituire una banca dati dei lavori da eseguire. **Nel corso di una prima indagine estesa alla "Cerchia del Mille" sono stati rilevati, mappati e descritti circa 1.200 oggetti. Una ditta appositamente incaricata, coordinata per l'esecuzione degli interventi, dal Settore Lavori Pubblici ha eseguito la rimozione dei primi 450 oggetti.** Gli interventi hanno riguardato il riordino della segnaletica stradale, la eliminazione di cartellonistica non autorizzata, la pulizia di armadi e volumi tecnici, la rimozione di ostacoli o elementi pericolosi, piccole sistemazioni di pavimentazioni, la manutenzione straordinaria delle panchine.

Dopo questa prima esperienza il lavoro verrà portato avanti e concluso entro i prossimi mesi, in modo da realizzare un'immagine "pulita" della zona centrale.

Il lavoro di rilievo degli elementi incongrui è stato accompagnato dai tecnici di Hera, che hanno



avuto modo di verificare le situazioni di incongruità relative agli elementi per la raccolta dei rifiuti urbani. A seguito di questo rilievo si è poi proceduto ad un intervento straordinario di sistemazione di alcune parti di territorio particolarmente danneggiate dalla presenza di questi oggetti. In particolare alcuni cassonetti sono stati eliminati oppure spostati in localizzazioni meno impattanti dal punto di vista della tutela dell'ambiente storico e dell'accessibilità. Gli interventi di eliminazione o spostamento di cassonetti sono stati realizzati in piazza Cavour e all'incrocio delle vie D'Azeglio-Farini e stanno per essere realizzati in via Rizzoli e in via Ugo Bassi.

Un altro intervento sull'incongruo è costituito dal **progetto di riqualificazione degli impianti pubblicitari nel centro storico**, sviluppato con il settore Entrate dell'Amministrazione, che consiste in due distinte operazioni, concorrenti allo stesso obiettivo:

- eliminazione dei vecchi standard per pubbliche affissioni, oggi poco utilizzati e spesso in condizioni di degrado;
- inserimento di nuovi elementi di arredo con caratteristiche adatte al centro città e in posizioni singolarmente valutate.

La decisione di procedere alla progressiva rimozione degli impianti pubblicitari esistenti (lo standard per affissioni pubbliche "Bononia" del 1991) è dovuta alla complessiva ristrutturazione del mercato delle affissioni pubblicitarie, che richiede oggi oggetti più facilmente pulibili e manutenibili: il Comune ha quindi deciso di procedere alla rimozione di 1.600 impianti, di cui 380 all'interno dei viali di circonvallazione, e 320 nei viali di circonvallazione. Questa prima operazione è stata realizzata.

Il passaggio successivo prevede di esperire una gara per l'assegnazione di nuovi spazi per nuovi impianti pubblicitari. All'interno dei viali di circonvallazione si prevede l'installazione di nuovi impianti di piccolo formato per i quali viene proposto un disegno-guida su cui verranno formulate le proposte dei concorrenti (impianto di misura max 140 x 280 cm, realizzato in lamiera verniciata grigia scura, con sostegno a due punti, retroilluminato, non rotante). Le collocazioni individuate in questa parte di città sono 100, tutte esterne al nucleo di antica formazione, con la sola eccezione di alcune posizioni individuate nelle strade "moderne" del centro (Indipendenza, Rizzoli, Ugo Bassi). Il progetto ha acquisito il parere positivo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici

L'operazione nel suo insieme mira quindi ad eliminare vecchi impianti, sostituendoli con nuove strutture più facili da gestire e mantenere, in misura molto inferiore a quelli precedenti (da 340 a 100 nel centro storico) ed eliminandoli dal nucleo più antico del centro. Inoltre si andrà ad un progressivo riordino degli impianti anche nelle altre parti della città storica, utilizzando alla fine solamente due tipologie di oggetti.

2) L'adeguamento della struttura comunale: la nuova unità Tutela e Gestione del Centro Storico

Il lavoro svolto sull'incongruo ha reso evidente la necessità di una gestione unitaria del centro, che possa garantire la qualità degli esiti e che comporti l'individuazione di una responsabilità unica nella gestione. Gli amministratori della città e gli organi di tutela del patrimonio storico-artistico, avranno così a che fare con un interlocutore unico e responsabile. Questo soggetto non avrà soltanto un ruolo di coordinamento di uffici interni alla Pubblica Amministrazione, ma anche di rapporti con aziende concessionarie di servizi pubblici, come Hera, ad esempio, o ATC ecc.. Il nuovo soggetto dovrà essere considerato la voce (e la volontà) del Comune, non quindi una voce fra le tante (restando sempre circoscritta l'azione all'ambito del Centro Storico come definito dalla pianificazione vigente). Da queste considerazioni si è partiti per costituire un Ufficio per il Centro Storico.



I compiti dell'Ufficio sono individuati nel documento allegato alla deliberazione del Commissario con la quale se ne è decisa la istituzione: **Dipartimento Qualità della Città "Tutela e Gestione del Centro Storico"**, 24/03/2011.

L'Ufficio ha il compito di proporre e di valutare tutti i progetti di intervento che incidono sulla qualità dello spazio pubblico nel centro storico. Mentre le proposte progettuali riguarderanno le iniziative pubbliche, le valutazioni riguarderanno sia progetti proposti da altre unità organizzative dell'Amministrazione sia le proposte di soggetti privati.

Un'altra funzione rilevante è quella di realizzare il coordinamento dei rapporti dell'Amministrazione (e delle aziende che gestiscono servizi pubblici affidati dall'Amministrazione) con gli organi locali del Ministero dei Beni e della Attività Culturali.

E' importante anche che l'ufficio si confronti con i molti soggetti esterni all'Amministrazione (cittadini e loro rappresentanze, imprese, Enti, aziende concessionarie di servizi pubblici) per le tante questioni che riguardano la qualità dello spazio pubblico, sia per il profilo dell'assetto fisico che per quello relativo alle attività. Questo confronto andrà strutturato in maniera ordinata e precisa per essere efficace e non dispersivo, senza intenti di sostituire in alcun modo gli altri soggetti che realizzano la comunicazione istituzionale sul territorio. Il confronto, in determinate occasioni, potrà anche essere strutturato come processo o come percorso progettuale partecipativo: in questi casi l'Ufficio potrà avvalersi di Urban Center Bologna.

L'Ufficio dovrà anche istituire un efficace (ed efficiente) sistema di monitoraggio della qualità nel centro storico, finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni intraprese, al fine di proporre migliorie attraverso nuove regole, progetti e procedure.

Da ultimo, all'Ufficio è stato affidato il coordinamento della proposta di iscrizione alle liste Unesco del patrimonio culturale del sistema dei portici e il successivo coordinamento del piano di gestione.

L'Ufficio dovrà mettere a punto un "Piano-Programma di intervento e gestione", un piano "integrato", con progetti e azioni di riqualificazione, strutturati e programmati nei tempi di attuazione.

Sono in corso di svolgimento le procedure per dotare l'Ufficio del personale necessario al suo funzionamento: procedure di mobilità interna per valorizzare risorse già presenti anche se ora allocate in differenti parti della struttura. Si ritiene anche opportuno attivare modalità di collaborazione con l'Università, per poter usufruire di collaborazioni qualificate.

3) Le regole: il Manuale per la gestione dello spazio pubblico nel centro storico

L'operazione di ripulitura e riqualificazione degli spazi sopra indicati è importante per arrivare alla necessaria definizione di **Nuove regole per l'uso dello spazio pubblico nella città storica**. Il lavoro è stato finalizzato alla redazione di un vero e proprio "manuale di gestione" dello spazio pubblico nella città storica, rivolto ai soggetti pubblici e ai soggetti privati (che utilizzano il suolo pubblico o che intervengono sulle proprie proprietà - portici, facciate degli edifici). Il lavoro è partito dalla riconsiderazione critica dei contenuti e dell'attuazione del manuale "Bologna Città Bella" del 1999, che contiene comunque scelte ancora del tutto significative ed attuali, da associare a modalità attuative più efficaci.

La elaborazione del Manuale, che sarà completata nei prossimi mesi, e conclusa con l'approvazione da parte dei prossimi organi di governo della città, è prefigurata e preceduta dalla redazione di un documento di indirizzo che è stato approvato contestualmente alla istituzione del nuovo Ufficio. Il documento contiene le **linee guida** che costituiscono le premesse di metodo e di principio per la prosecuzione del lavoro. Un primo gruppo di indicazioni chiarisce gli obiettivi dell'operazione e i principi informativi delle scelte che verranno poi assunte, fornisce poi le definizioni di spazio pubblico e di centro storico che delimitano il



campo d'azione del nuovo Ufficio e del nuovo apparato normativo. Le successive indicazioni riguardano le regole, i progetti e le procedure che dovranno essere sviluppate andando a comporre il Manuale per la Gestione dello Spazio Pubblico nel Centro Storico; anche in questi casi il documento si muove in termini definitivi, per ordinare una materia nuova nel suo complesso.

Il Manuale, nel suo composito insieme, vuole essere una mappa generale per orientarsi nei tanti aspetti dello spazio pubblico, cercando di strutturare la materia secondo un ordine utile: la struttura individuata comprende una parte generale ("obiettivi e principi") che descrive l'organizzazione e fissa alcuni principi generali per la costruzione delle altre parti del Manuale e alcuni "libretti d'istruzione" che vengono redatti per ogni componente e tipologia individuata come significativa per la tutela e gestione dello spazio pubblico nel centro storico.

Le componenti sono gli elementi che contribuiscono a dare forma alla complessa struttura dello spazio pubblico e a renderla luogo utilizzabile: le pavimentazioni, le facciate degli edifici prospicienti lo spazio pubblico, gli oggetti posizionati su quei piani orizzontali e verticali, finalizzati a renderli utilizzabili a diversi scopi.

Una classificazione degli spazi pubblici per diversi esemplari, cui poter ricondurre gruppi di spazi simili (e quindi per i quali potessero essere date simili indicazioni) ha portato a riconoscere le seguenti tipologie di spazi: portici, piazze, strade, aree verdi.

4) interventi di riqualificazione

Nell'ambito del Programma di riqualificazione del Centro Storico il Comune ha deciso di investire 2,8 milioni di euro per la realizzazione di alcuni interventi considerati prioritari.

Gli interventi più importanti e già realizzati o in corso di realizzazione sono:

- **via degli Orefici**, la centralissima strada prospiciente piazza Re Enzo, di grande importanza commerciale, è stata pedonalizzata nel luglio 2010; sta per essere realizzato un intervento che, tenendo conto del carattere urbano della strada (che a sud è definita da edifici più antichi, mentre su quello nord dal retro degli edifici novecenteschi che prospettano sulla via Rizzoli) prevede l'inserimento di dieci elementi di arredo e di uso, uguali fra loro, costituiti da vasi con sedute, che contengono al loro interno piante di ciliegio da fiore. Le sedute ombreggiate dagli alberi vanno a costituire un nuovo allineamento nella strada, inserendo un elemento vegetale insolito ma adatto allo spazio per il quale è stato pensato e risultando un nuovo invito alla fruizione lenta di questa nuova area pedonale. Dei vasi è stato prodotto un primo prototipo, verificato con la Soprintendenza, oggi in fase di produzione: a maggio dovrebbero essere posizionati.
- **via Manzoni**: in coincidenza con la fine del cantiere di Palazzo Fava, restaurato dalla Fondazione Carisbo come sede del Palazzo delle Esposizioni, nell'ambito del programma "Genus Bononiae - Musei in Città", considerato l'interesse della strada come luogo di visita, il Comune ha deciso di riservarla ai pedoni; a questo fine sono stati realizzati alcuni interventi di ripulitura (segnaletica stradale, oggetti non più utili senza le auto etc...) per valorizzare la bella pavimentazione in granito rosa esistente, mentre la Fondazione Carisbo ha realizzato un intervento di restauro del portico (pulizia e pittura dei muri, riprese e pulizia delle pavimentazioni) con il potenziamento della illuminazione notturna;
- **giardino di Casa Morandi**: alla realizzazione dell'intervento di recupero della casa-studio di Giorgio Morandi in via Fondazza non aveva corrisposto un intervento sul giardino,



elemento pure così importante nella definizione della poetica del pittore; l'intervento di restauro del verde è stato finalizzato a ricondurre l'immagine del verde a quella conosciuta attraverso le rappresentazioni del pittore.

- **piazza Verdi e via Zamboni:** snodo nevralgico e frequentatissimo dei flussi nella zona universitaria, piazza sulla quale prospetta il Teatro Comunale, circondata da alcune architetture di grande interesse storico, è intensamente vissuta da popolazioni diverse e teatro di continui conflitti sugli usi e i loro impatti. La pavimentazione della piazza, realizzata in piastrelle bituminose negli anni '60, era in condizioni ormai non più recuperabili, oltre che del tutto inadeguata all'uso e al pregio del contesto di riferimento. Sulla piazza si è sviluppato un laboratorio attivato su richiesta del Comune da Urban Center Bologna, che ha valutato e discusso un progetto di pavimentazione, poi approvato. Il laboratorio procede per la definizione delle regole d'uso della piazza, che saranno associate alla scelta di elementi di arredo; una prima scelta significativa è quella della pedonalizzazione quasi completa della piazza e di via Zamboni fino a piazza Puntoni. Il progetto di pavimentazione si inserisce nel contesto tenendo conto dell'origine storica della piazza (nata come slargo dell'antica via San Donato davanti al palazzo dei Bentivoglio che occupava l'area sulla quale sorge oggi il Teatro), inserendo un disegno regolare relazionato alle caratteristiche delle architetture circostanti. Nel corso del laboratorio è emersa l'esigenza e l'opportunità di inserire alcuni alberi nella zona meridionale della piazza, recuperando una presenza dei primi del novecento, ormai dimenticata: solo in fase esecutiva si potrà verificare la effettiva possibilità di inserire le piante, in ragione dei vincoli nel sottosuolo. La pavimentazione è realizzata in lastre di granito (con due diverse tonalità cromatiche); i lavori sono stati recentemente avviati e dovrebbero essere conclusi entro sei mesi; l'allestimento del cantiere è stato progettato da Mirò Architetti, vincitori del concorso Iceberg – giovani artisti a Bologna 2011;

Gli interventi per i quali è stata definita e approvata la progettazione, per i quali sono in corso procedure per l'affidamento dei lavori, sono:

- **piazza San Domenico:** una delle piazze più belle e caratteristiche di Bologna, grande spazio aperto attorno alla basilica, misurato dalla presenza di oggetti monumentali (le medievali tombe dei glossatori e la seicentesca colonna dedicata alla Madonna), arricchito dalla piazzetta absidale realizzata dall'arch. Zacchioli negli anni '80 del secolo scorso, necessita di interventi di restauro della pavimentazione e di riorganizzazione del sistema di accesso delle auto che oggi invadono l'area, spesso non controllata. Il progetto di restauro comporta quindi il riordino del sistema degli accessi alla piazza, il riordino dell'arredo (rimozione di elementi incongrui e posa di nuovi oggetti adeguati all'ambiente), il restauro del verde e delle pavimentazioni, sia quella della piazza, in ciottoli con liste di granito, sia quella in cotto della piazzetta absidale. Tra gli interventi previsti è compresa anche la valorizzazione del sepolcro di Egidio Foscherari (1290), mediante una nuova pavimentazione raccordata a quella della piazza; il progetto è approvato e finanziato, sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori;

- **piazza Minghetti e piazza del Francia:** piazza "ottocentesca" realizzata come parte dei lavori di adeguamento del centro al nuovo ruolo della città nello stato unitario, versa oggi in uno stato di degrado per via degli intensi usi cui è sottoposta. La presenza sulla piazza di nuove e importanti funzioni culturali e direzionali è la premessa per un accordo tra il Comune e i soggetti interessati a dette funzioni: la Banca di Bologna (che realizza la propria nuova sede nel palazzo che fu delle Poste), la Fondazione Cassa di Risparmio (che realizza il Museo della Città in Palazzo Pepoli Vecchio), la Cassa di Risparmio in Bologna, banca ora del gruppo Intesa-



San Paolo che ha mantenuto la propria sede direzionale nello storico palazzo costruito da Giuseppe Mengoni. In virtù del citato accordo i soggetti privati hanno incaricato l'arch. Glauco Gresleri di redigere un progetto di riqualificazione della piazza, perché essa assuma un aspetto adeguato alle proprie funzioni; il Comune si è impegnato a rimuovere le cause di degrado relative al parcheggio, alla raccolta dei rifiuti etc... il progetto prevede la pulizia della piazza dai numerosi oggetti incongrui che la occupano e la riconsiderazione dei valori architettonici che la caratterizzano: alberi monumentali, edifici, monumento a Minghetti, accesso al torrente Aposa interrato. I soggetti privati si sono altresì impegnati a realizzare le opere a proprie spese; il progetto è in corso di approvazione, i lavori dovrebbero essere avviati entro il mese di maggio prossimo;

- **via de' Pepoli:** piccolo ma suggestivo vicolo che unisce via Castiglione a piazza Santo Stefano, accanto al Palazzo Pepoli vecchio. La strada è oggi usata in maniera disordinata come "retro" di altri spazi, con un invadente deposito di motociclette che la blocca verso piazza Santo Stefano, con una pavimentazione in asfalto (molto deteriorata) che non ne valorizza i caratteri spaziali. La sua inclusione nel sistema di percorsi che collegano importanti monumenti cittadini con le sedi museali del programma Genus Bononiae della Fondazione Carisbo, ha portato alla decisione di progettare la riqualificazione; il progetto prevede la realizzazione di una nuova pavimentazione che alterna liste di granito bianco a campi di porfido a cubetti. Il progetto prevede la eliminazione del parcheggio per motociclette e la completa pedonalizzazione del tratto verso via Santo Stefano, per facilitare il transito dei pedoni nelle due direzioni; il progetto è approvato, sono in corso le procedure di affidamento dei lavori che saranno svolti nel periodo estivo;
- **via Parigi:** la strada era chiamata un tempo via di San Colombano, per la presenza (dal sec. XI) della omonima chiesa; il recupero della chiesa e dell'adiacente oratorio come sede espositiva della Collezione Tagliavini (di antichi strumenti a tastiera), realizzato dalla Fondazione Carisbo nell'ambito del programma "Genus Bononiae - Musei in Città" viene ora associato alla riconfigurazione della strada per la quale viene disegnata una nuova pavimentazione, che sostituisce l'attuale piano asfaltato. Il progetto prevede di ricavare un ambito distinto attorno alla chiesa e all'oratorio, per sottolinearne la centralità all'interno del percorso della strada, con la modifica del materiale di pavimentazione che inviterà le auto ad un ulteriore rallentamento in questa zona già a traffico limitato; questa parte dell'intervento sarà realizzata in cubetti di pietra pesarese (grigio più chiaro). Le altre parti della strada saranno realizzate in cubetti di porfido (tono più scuro), con bordature in granito bianco verso gli edifici; il progetto è approvato, sono in corso le procedure di affidamento dei lavori che saranno svolti nel periodo estivo;
- **piazza XX Settembre:** una delle piazze più trafficate da chi arriva in città in treno e si avvia a piedi verso il centro, non ha ancora trovato un assetto adatto al suo ruolo, destinato a mutare ulteriormente con il progetto infrastrutturale legato al restauro e alla riqualificazione della stazione ferroviaria e al capolinea del filobus "Civis". Aspettando la realizzazione di questi lavori si è optato per un intervento urgente di manutenzione straordinaria finalizzato a riqualificare il verde delle aiuole eliminando i punti di conflitto con le percorrenze pedonali: il progetto prevede la realizzazione di pedane in legno, le quali, senza ulteriori impermeabilizzazioni e senza sacrificio di alberi, consentiranno di attraversare la piazza nelle direzioni principali senza arrecare danni alla vegetazione ed eliminando le barriere architettoniche attuali;
- **giardino presso l'abside di Santa Maria dei Servi:** per rendere nuovamente utilizzabile questo piccolo giardino pubblico in un contesto di altissimo pregio architettonico è



stato progettato un nuovo accesso dal portico dei Servi, oltre alla riqualificazione del verde e dell'arredo.

5) Alcuni temi di carattere strutturale, da affrontare

Alla conclusione del lavoro sembra importante individuare alcuni temi di carattere strutturale, la cui urgenza e rilevanza è stata evidenziata lungo il percorso, e consegnarli alla futura Amministrazione perchè li consideri all'interno delle politiche che intenderà promuovere.

Le principali questioni aperte sembrano essere:

a) la necessità di un **riordino complessivo del sistema di raccolta dei rifiuti solidi**. Su questo aspetto è stato condotto un lavoro di analisi e proposta, congiuntamente a Hera, che ha portato alla formulazione di una ipotesi di completa revisione del sistema oggi in uso, finalizzata, oltre ad aumentare la quantità di rifiuto differenziato, a migliorare l'impatto estetico del sistema sul centro storico.

b) la necessità di un **riordino complessivo del sistema di comunicazione turistica sulle strade**. Su questo aspetto si è lavorato per arrivare ad una prima proposta di sistema integrato, finalizzato ad associare ai più importanti punti di accesso alla città alcuni segnali che forniscano a chi arriva a Bologna informazioni essenziali sulla città e sui programmi in corso. La realizzazione di un sistema di comunicazione e di orientamento nella città deve essere accompagnata all'obiettivo di ridurre "pezzi" di sistemi segnaletici superati e abbandonati nello spazio pubblico. L'ipotesi di lavoro è quella di utilizzare differenti oggetti, associati a differenti obiettivi di comunicazione e dislocati in parti diverse della città. Si tratta di indicazioni pensate per pedoni, dedicate alla fruizione più "lenta" della città; discorso a parte deve essere fatto per le indicazioni automobilistiche, che comunque devono essere limitate al massimo nel centro storico, considerate anche le limitazioni alla percorribilità con mezzi motorizzati; per queste si dovrà comunque adottare un vero progetto di riqualificazione della segnaletica (stradale, turistica, culturale) del centro storico.

c) la opportunità di organizzare le azioni necessarie al **sostegno della proposta di candidatura del sistema dei portici come patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'Unesco**. Per proseguire su questo importante obiettivo è necessario costituire una cabina di regia ampia e significativa, che coinvolga i diversi soggetti che possono essere interessati a questa forma di riconoscimento che assume una importante valenza promozionale. Per la candidatura è necessario procedere alla redazione di un dossier che motivi le ragioni della richiesta e che sia associato ad un Piano di gestione del bene che ne garantisca la conservazione con adeguati livelli di qualità. Il compito di proseguire su questa strada è stato attribuito alla unità Tutela e Gestione del Centro Storico.

d) la necessità di lavorare per nuove politiche che garantiscano l'**accessibilità e la fruizione pedonale del centro storico**. Non si può parlare di valorizzazione del centro storico se non si affrontano i problemi della mobilità e della sosta. L'auto costituisce la causa principale di inquinamento e di sostanziale degrado ed al tempo stesso sembra, per coloro che abitano e lavorano nel centro storico, essere un mezzo irrinunciabile. I piani del traffico costituiscono lo strumento con il quale una pubblica amministrazione può raggiungere temporanei equilibri nei conflitti che l'uso dell'auto genera in generale. Per quanto riguarda Bologna sembra di poter affermare che, dopo i primi non insignificanti risultati raggiunti, sia giunto il momento per fare un ulteriore salto qualitativo. È molto difficile affermare una prevalenza di coloro che



richiedono un miglioramento qualitativo rispetto a coloro che preferiscono lo "status quo" ma tuttavia sono ben note due concomitanti circostanze: la prima riguarda il fatto che lasciare le cose come stanno a seguito di contenziosi infiniti significa in realtà un arretramento in quanto crescono gli abusi ed il lasciar fare. La seconda riguarda il fatto, anch'esso non smentibile, che un continuo aggiornamento migliorativo è parte essenziale di una politica che è necessariamente costretta a procedere per "forzature" sempre più cogenti che nel tempo ottengono sempre più consensi da parte dei cittadini. Ciò che è certo, è che non si può procedere utilizzando esclusivamente il mezzo dei divieti. Occorre una politica attiva fatta di interventi sia fisici sia amministrativi per rendere accettabili, o meno inaccettabili, misure sempre più restrittive dell'uso dell'auto. Perché l'obiettivo non può essere che quello di una pedonalizzazione generalizzata del nucleo più antico della città storica. Un obiettivo che può essere raggiunto solo attraverso una politica graduale ma continua, molto determinata, ma onerosa, sia in termini di consenso, sia in termini di costi.